

Conversazioni periodiche con il dottor Giovanni Donnarumma del Centro di Salute Mentale di Pregiato

I casi di suicidio a Cava. Il dramma della solitudine Tra speranza e rinuncia: uscire dal buio

Vincenzo D'Arco

Rieccoci a noi. Ci ritroviamo per onorare un impegno: proseguire nelle nostre conversazioni su anoressia e bulimia; ma, giù al bar, mi diceva di essere rimasto colpito dal dramma di persone, qui a Cava, che ora non sono più tra noi; che hanno inteso non più vivere.

“È vero. È personalmente insopportabile, come psichiatra, che opera all'interno di una comunità, il pensiero per tanti incontri mancati. Intendo l'incontro con la sofferenza, quella che erompe dalla profondità dell'essere, dal buio profondo che schiaccia che risucchia ogni speranza; quella speranza che così non è mai giunta a noi”.

Un lutto che coinvolge un po' tutti.
“Sa come i greci indicavano il gesto estremo del suicidio? Autoktonos.

È un'espressione che supera l'individuo e che include la propria ctonia, cioè la propria famiglia, la propria stirpe, città”.

Un lutto che va riconosciuto e che ha il suo tempo.

“Esattamente. È il tempo del dolore, lo stesso di ieri e di oggi. È l'eterno tempo dell'incontro, della separazione, della perdita, della nostalgia. In una parola è la vita. E oggi che ne parliamo è un modo di restituire in parte la parola a quanti, in quel modo, a quella vita hanno rinunciato”.

Diceva del pensiero insopportabile...

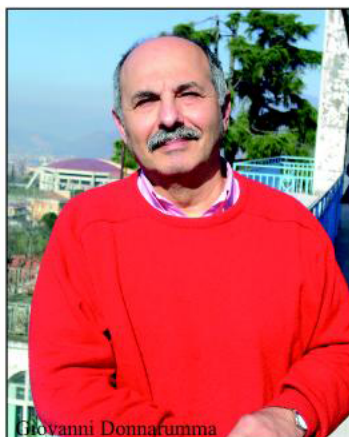
“Per quanti credono in una psichiatria autentica, non meccanica, che inserisce il soggetto sofferente all'interno della propria ctonia è proprio così”.

Un sentimento di sconfitta?

“Non esattamente. Uno stimolo a fare di più. Eppure, noti bene, solo negli ultimi mesi il nostro servizio psichiatrico, diretto dal dottor Bisogno, ha promosso assieme ai colleghi della Medicina Generale alcune iniziative su temi specifici quali la depressione. Ultima in ordine di tempo è del marzo di quest'anno che, avviata con il titolo suggestivo: “Uno sguardo al di là della tristezza”, coordinato dai dottori Ardia, Coppola e Fasano, prosegue ora”.

Le domande sono tante, ma lo spazio è tiranno, faccia lei...
“La speranza. È un compito improbo condividere, dissolvere quel grumo nero di dolore rattrappito che sostanzia la natura di un essere fragile, intollerante alla perdita. Essere che si chiude al mondo, che si rinchiusa in limiti, che ritiene insuperabili se non mediante la propria espulsione drammatica dal mondo. Una trappola mortale dunque.

Non vi è più un luogo dove vivere la perdita, l'assenza, intorno solo un vuoto mortale, un silenzio infinito in cui inesorabilmente si è risucchiati”.



Giovanni Donnarumma

-Le parole-

A volte sommesse, quasi mute: “Mi creda ho un tale desiderio di fuggire, di dormire, di andare via”; “Io so ho fatto del male a tutti, staranno meglio senza di me”.

A volte rabbiose, traboccanti di un inestinguibile desiderio di odio, di rancore; fuoco che divampa nel furore di una fantasia estrema: avere il potere, con la propria distruzione di infliggere al colpevole della propria sofferenza, la pena, il rimorso per l'eternità.

Ma anche parole colme di mestizia, di chi non ha altro desiderio che ricongiungersi con la persona amata ormai defunta.

O ancora chi nel gesto estremo vede, è assurdo, ma è così, quasi un desiderio di ricominciare una nuova vita.

È un compito improbo, ma, poi, la speranza, dicevo, ci soccorre: Quante volte quelle parole nella dolorosa fatica comune altro rivelavano essere che nubi rigonfie di pioggia, ma di pioggia benefica; lacrime preziose, come rugiada nel deserto, lacrime mai piante.

E poi la sorpresa; l'intendere che l'essere fragile altro non era che la maschera a difesa di una nostra natura vera, autentica.

E così quei limiti ritenuti insuperabili, si scioglievano nell'incontro con l'Altro.

E soprattutto nell'attesa dell'Altro a Noi e di Noi all'Altro.

La ringrazio

Giovanna Monteleone alla 9ª edizione di Coppa Italia



Si è svolta a Salerno dall'1 al 3 giugno “Coppa Italia” la prestigiosa gara nazionale di composizione floreale. La nostra concittadina Giovanna Monteleone, 30 anni, che gestisce col marito il laboratorio “Fiori D'Autore” al corso Mazzini a Cava, dopo essersi classificata al 2° posto a Coppa Campania si è presentata in coppia con Pasquale Sostini di Caserta. La manifestazione si tiene ogni 4 anni. A Salerno dove si è svolta quest'anno, nella villa comunale in via Lungomare Trieste Giovanna Monteleone ha riscosso notevoli consensi con alcune composizioni davvero originali.

Nella foto una delle composizioni proposte dalla nostra floral-designer Giovanna dal titolo “Tavolo Africa”. Composizione che è ancora possibile ammirare presso l'esercizio “Fiori d'Autore” al corso Mazzini, 159.

IL SINDACO RISPONDE



Luigi Gravagnuolo

Una nuova strada di collegamento a San Martino

Scrivo il sig. Raffaele Cicalese

“Caro sindaco, a Cava c'è una vasta zona senza strade, a ridosso via Gaudio Maiori, suggerisco di costruire una strada di collegamento tra via Gaudio Maiori e via Angeloni, cioè dal deposito di Francois al campetto di San Martino. In questa zona siamo isolati, poche strade e strette consigliere la realizzazione di una strada che costeggi il parcheggio dei containers ed il cimitero per intenderci”.

R. Proprio nella zona da lei indicata presto verrà costruita una strada che collega S. Giuseppe al Pozzo con via Gaudio Maiori. Per il momento è l'unico progetto in vista ma, contestualmente, la commissione toponomastica si attiverà per dare un nome a tutte quelle strade del circondario che ancora non ne hanno uno.

Gli Sbandieratori di Cava ancora in attesa di una sede
Scrivo il sig. Daniele Aprea

“Salve sig. sindaco, le ho scritto tempo fa in merito al problema di una struttura per noi Sbandieratori di Cava... A tutt'oggi ancora non abbiamo ricevuto dall'amministrazione una risposta concreta alle nostre esigenze. È passato molto tempo e noi che non usufruiamo del Palazzetto come fanno un paio di gruppi ci alleniamo ancora in condizioni pietose.

Lo so che questo è l'ultimo problema della nostra città, però le chiedo cortesemente di ridurre i tempi di attesa facendo sì che quel famoso Palazzetto sia utilizzabile da tutti i gruppi di Cava o almeno ci venga proposta un'altra soluzione. Lo sbaglio che avete commesso, e lo riconfermo in questa mail, è che la palestra dove ci allenavamo non doveva essere chiusa fin quando non si fosse resa disponibile un'altra struttura”.

R. Purtroppo il progetto della tendo-struttura è ancora in evoluzione, ma le posso dire che è stato messo a disposizione degli sbandieratori un capannone di “Califano e Panico” dove i gruppi possono allenarsi tranquillamente. Della vicenda si è interessato, in particolar modo, il consigliere Pasquale Scarlino, delegato allo sport, il quale mi ha assicurato che la struttura è a disposizione. Lo stesso mi ha poi informato che non tutti i gruppi hanno accettato la proposta e che, attualmente, sono in pochi ad allenarsi lì. Il problema era che, come forse già le dissi, le palestre non possono essere utilizzate per allenamenti con bandiere, per motivi di sicurezza, e dunque, lo spazio di un ex capannone industriale era l'unica possibilità che potevamo offrire al momento. Stia però tranquillo che il progetto della tendo-struttura per voi sbandieratori è in cima alle nostre priorità.

Santa Lucia sta morendo

Scrivo il sig. Mario Pannullo

“Caro sindaco, mi rivolgo a lei per pregarla di intervenire prima che sia troppo tardi al fine di risolvere l'ennesimo scempio che sta subendo la mia amata frazione S. Lucia. Agli inizi nel mese di marzo sono stati realizzati dei lavori di messa in sicurezza della strada che da S. Lucia porta a S. Anna in via Pasquale Di Domenico, strada provinciale. Ho sperato che la Provincia si rendesse conto della pericolosa curva dove hanno innalzato a spese della collettività dei muri in cemento armato alti più di 5 metri. Com'è possibile spendere tanti soldi e non allargare almeno di un metro quella curva maledetta dove ogni anno vi sono numerosi incidenti? Stiamo perdendo una grande occasione per allargare quella curva maledetta. Vi prego di intervenire immediatamente. Prego anche i politici luciani, a nome di tutti i luciani, di intervenire al fine di evitare l'ennesimo scempio alla nostra comunità.

Con la speranza di una risposta al mio appello, Le porgo i miei saluti, fiero di appartenere a questa terra”.

R. Purtroppo la curva non può essere allargata perché si andrebbe ad occupare parte di un suolo privato. Il proprietario del terreno non vuole vendere la terra e per questo l'unica soluzione per prevenire incidenti è costruire il muro che, tra l'altro, costituirebbe anche un impedimento per eventuali frane. So che quella strada è molto pericolosa e che spesso, in passato si sono verificati incidenti gravi, per questo è stata predisposta la graffiatura dell'asfalto.

Parcheggiatori abusivi al cimitero

Scrivo un gruppo di ragazze

Egregio signor sindaco, Le scriviamo perché è la prima volta che a Cava c'è un primo cittadino che si occupa di tutti i problemi della nostra città e di quelli che la vivono; e lo fa, a nostro parere, in maniera eccellente. Siamo delle ragazze che nostro malgrado, ci rechiamo frequentemente al cimitero; spesso anche più volte al giorno, non stiamo qui ad elencarle le nostre sofferenze e i motivi che ci spingono a farlo. Semplicemente Le porgiamo una domanda: Perché chi già si reca in un luogo con il dolore e la morte nel cuore deve pagare il parcheggio abusivo? Non Le sembra che chi ci si reca sta già pagando un grande prezzo fatto di dolore e sofferenza? C'è da aggiungere che non si tratta di donare una semplice offerta, in quanto se essa non raggiunge l'importo sperato, si ricevono bestemmie e parolacce, e scatta quindi la paura di ritornare con l'auto per evitare “sfregi”. Non si potrebbe avere più controllo e meno indifferenza in un luogo che merita rispetto?

Nella speranza che Lei rivolgerà la Sua attenzione su questo problema, la salutiamo affettuosamente e, le auguriamo un buon lavoro.

R. La segnalazione è stata prontamente fatta al Commissariato della Polizia Municipale e sono in atto dei controlli. Intanto stiamo vagliando l'idea di eliminare del tutto il parcheggio innanzi all'ingresso del cimitero e di vietare proprio il transito delle auto nell'area circostante. Se l'idea andrà a buon fine destineremo a parcheggio del cimitero la zona sottostante l'area mercatale. Per il momento è solo un progetto, ma presto lo porteremo al vaglio della giunta.



Infoline
081.91.10.08

Country Resort
La Collina
Ristorante
Albergo Bar
Piscina Pizzeria
Novità estate 2007
Bar e Pizzeria all'aperto
Forno a legna
Via Campanile Dell'Orco n. 11 Località Fiano
Nocera Inferiore

3 i-tech 3
Telefonia Mobile
Via G. L. Parisi, 104/e Cava - Tel. 089/463990
TIM Vivere senza confini
vodafone
WIND
Ps2 x-box

ELETRONICA SERVICE
AUTOMAZIONI - SICUREZZA - CONTROLLO ACCESSI
WL30
il sistema
totalmente
senza fili
bidirezionale
e telegestibile
di Gennaro Bottiglieri
C.so Mazzini, 258 - Cava
Tel. 089/344128